

Dichiarazioni del presidente Agostinho Neto a Brazzaville

L'Angola sosterrà la lotta dei movimenti di liberazione

«Aiuteremo i guerriglieri della Rhodesia e della Namibia» — Riserbo a Londra nella missione Greenhill — Nkomo ottimista — L'OUA neutrale sul problema della Repubblica sahariana

BRAZZAVILLE. Il presidente angolano Agostinho Neto ha dichiarato che il suo governo appoggerà i nazionalisti africani che lottano per l'indipendenza in Rhodesia e in Namibia (Africa di sud-ovest).

Manifesti per le vie del centro

In Cina esortazione ad «andare in campagna per contrattaccare il vento di destra»

Teng Hsiao-ping accusato di ostacolare la «riduzione» degli studenti da parte dei contadini

PECHINO. Sulla cancellata di un deposito di autobus al centro di Pechino è apparso oggi un grande striscione giallo che esorta al «contrattacco contro il vento deviazionista di destra di coloro che vogliono rovesciare i verdi già pronunciati». Un altro manifesto condanna «il sinistro programma di restaurare il capitalismo».

Sono i primi manifesti visti nel centro della capitale. La campagna dei «dazibao», nei quali si fa il nome del vice primo ministro Teng Hsiao-ping, come «il più grande nemico del partito», si riferisce evidentemente al fatto che questo giudizio è stato già attribuito a Lin Biao.

Gli slogan contro «il vento deviazionista di destra» che cominciano ad apparire per le strade della capitale sono numerosi nei cortili delle fabbriche e delle scuole.

Nel cortile della scuola elementare «Prateria profumata», frequentata anche da alcuni stranieri, vi sono cartelli con slogan contro i «dirigenti sulla strada capitalista» che persistono nella strada revisionista di Liu Xiaochi e Lin Biao.

Sotto il verso di una poesia di Mao, il mondo è in subbuglio? — è disegnato un ometto che va a gambe all'aria, trafitto da una penna.

Sui giornali continuano gli articoli di carattere teorico nei quali si afferma che «l'attuale lotta è una lotta tra la borghesia e il proletariato», e secondo il principio del partito comunista cinese, «continuerà durante tutta l'epoca storica del socialismo».

Questi «dazibao» — riferiscono gli studenti stranieri — venivano continuamente rinnovati. Nei confronti di Teng Hsiao-ping non sono usati termini ingiuriosi: egli è indicato come il principale rappresentante dei «dirigenti sulla via capitalista» con requisitorie che si fanno sempre più serrate e coprono tutto l'arco della sua attività politica.

Rientro in sordina per l'ex presidente

Accuse di Ford a Nixon per il viaggio in Cina

Non parlerò più di distensione ma di «politica di pace mediante la forza» verso l'Urss e gli altri paesi

WASHINGTON. Richard Nixon è rientrato a casa in sordina dal clamoroso viaggio in Cina, che lo ha visto oggetto di onori e di attenzioni degni di un capo di Stato. Ora è nella sua villa di San Clemente, in California, e sembra del tutto improbabile che la Casa Bianca o il Dipartimento di Stato manifestino, almeno in questo momento, di essere interessati a conoscere quel che i dirigenti di Pechino, cominciando da Mao, gli hanno detto o confidato. Già si sa che Kissinger è in California per visitare la moglie malata, ma non andrà a San Clemente. È stato fatto sapere che Ford non ha intenzione di invitare Nixon a un colloquio.

Anzi lo stesso Ford ha apertamente accusato il suo predecessore di avergli arrecato danno nelle elezioni primarie del New Hampshire, cui martedì scorso Ford è riuscito a battere per un mi-

littoria ottenuta dal suo Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, (MPLA) e il riconoscimento del suo governo da parte di molti paesi di tutti i continenti, compresa l'Italia, ha aggiunto: «Non ci limiteremo alla nostra indipendenza. Il nostro popolo, il primo in Africa che abbia combattuto con-

tro le forze sudafricane, estenderà la sua azione per liberare altri paesi, come la Namibia, attualmente occupata dai razzisti (sudafricani) e la Rhodesia, che potrà ottenere l'indipendenza solamente con la lotta armata».

Neto, che parlava davanti ai membri del Parlamento congolese del lavoro ha aggiunto che vi sono ancora numerose sacche di resistenza in tutto il mondo, in particolare centrale e settentrionale, gli centri dell'influenza del FNLA (Fronte di liberazione nazionale dell'Angola) e dell'UNITA (Unione nazionale per la indipendenza totale dell'Angola).

Egli ha aggiunto che militanti di questi due movimenti nazionalisti angolani combattono tuttora contro le forze del MPLA in queste regioni. «Neto ha parlato di truppe sudafricane occupano «una piccola parte» dell'Angola del Sud. Sarebbe un fatto trascurabile, se aggrava-Neto, se non fosse per le due dighe delle centrali idroelettriche che danno acqua ed elettricità alla vicina Namibia.

Il leader angolano ha poi affermato che l'ex colonia portoghese versa in gravi difficoltà economiche a causa della guerra civile e per mancanza di dirigenti e tecnici.

Neto ha addossato la responsabilità di questa situazione ai coloni portoghesi che, ha detto, hanno lasciato il paese «portando tutto quello che hanno potuto, e distruggendo grandi complessi industriali e i mezzi per la produzione agricola».

Neto ha infine dichiarato che la produzione petrolifera riprenderà a Cabinda, l'enclave angolano alla foce del fiume Congo, ma non ha precisato se la società americana «Gulf Oil Company» che operava al largo di Cabinda già prima della guerra civile, sarà autorizzata a proseguire la sua attività.

LONDRA. Viene mantenuto un rigoroso riserbo sulla posizione britannica nei riguardi della Rhodesia, dopo che un portavoce del Foreign Office ha riferito circa un colloquio tra il ministro degli Esteri Callaghan e l'inviato del governo di Londra a Salisbury, Lord Greenhill.

Il colloquio tra Callaghan e questo diplomatico, che è stato per lungo tempo direttore generale degli affari politici al Foreign Office ed ha esperienza di affari rhodesiani, è stato definito «interlocutorio».

Sebbene il ministro abbia avuto tempo nei giorni scorsi di studiare il rapporto che Lord Greenhill gli ha fatto avere al ritorno sabato, dalla missione in Rhodesia, egli si è preso tempo per rifletterci ancora.

La pausa di riflessione sembra essere destinata a durare alcuni giorni, interrotta da una puntata di Callaghan a Bruxelles, oggi pomeriggio, per affari comunitari ed una visita a Teheran tra giovedì e lunedì.

Vi è una possibilità, a quanto si è appreso al Foreign Office, che Callaghan faccia una dichiarazione ai Comuni domani o mercoledì, ma sarà molto riservata.

ADDIS ABEBA. I

La conferenza ministeriale della «Organizzazione per l'unità africana» (OUA) ha concluso stamane i suoi lavori dopo una seduta notturna durata dodici ore senza adottare alcuna decisione circa il riconoscimento della Repubblica araba sahariana.

La conferenza ministeriale dell'OUA ha deciso di lasciare ai singoli Stati membri la decisione se riconoscere o meno la Repubblica sahariana.

Il vice segretario dell'OUA, Peter Onu, ha detto che i delegati hanno concordato all'unanimità che ogni popolo ha diritto all'autodeterminazione e che il popolo del Sahara occidentale ha esercitato il suo diritto proclamando la propria indipendenza.

Nei tre giorni di dibattito sulla questione del Sahara occidentale, una ventina di delegati avevano espresso il proprio appoggio al Polisario. Le violente minacce da parte del Marocco e della Mauritania di ritirarsi dall'OUA hanno tuttavia impedito che si giungesse ad aperte dichiarazioni di sostegno.

Smentito un complotto fascista in Grecia

ATENE. Il portavoce del governo greco ha definito del tutto «infondate» le notizie apparse oggi sulla stampa greca e relative a un complotto, scoperto in seno alle forze armate per ripristinare la dittatura fascista dei colonnelli.

Il giornale ateniese del pomeriggio Ta Nea ha scritto nella sua edizione pomeridiana che gruppi di elementi monarchici in seno all'esercito avevano di recente costituito una unità speciale con il compito di compiere sabotaggi, di preparare attentati e assassinii in modo da obbligare il governo parlamentare al potere a concedere un'ampia amnistia per decine di esponenti della giunta militare dei colonnelli, già condannati o in attesa di procedimenti giudiziari.

Proprio oggi i principali fautori del colpo di stato del 1967, Papadopoulos, Pattakos e Makarezos sono stati chiamati a deporre davanti ad una corte di cinque giudici per il reato di «responsabilità morale» nella morte di due greci, tra cui un minore, rimasti uccisi nella notte del colpo di stato, attuato nel 1969 dal regime degli ex colonnelli.

Arroganti dichiarazioni a un giornale di Madrid

Il comandante NATO lancia minacciose «diffide» anticomuniste

Auspicala l'integrazione della Spagna nell'Alleanza atlantica - Rivelazioni di socialisti francesi consigliati dall'ambasciata americana a rompere con i comunisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI. Il generale Haig, comandante in capo della NATO, si ripete: dopo aver parlato, una settimana fa a Bruxelles, del «pericolo mortale» che rappresenterebbe per l'Europa e l'Alleanza atlantica un eventuale arrivo al potere dei comunisti in Italia e in Francia, eccolo tornare alla carica sullo spagnolo «ABC» mentre lo scandalo suscitato in Francia dalle sue precedenti dichiarazioni tende oggi ad aggravarsi in seguito alle rivelazioni dei dirigenti socialisti Defferre e Pontillon, «invitati» da un alto funzionario dell'ambasciata americana a rompere l'alleanza col PCF.

In Spagna il ricatto americano ha un obiettivo evidente: frenare il processo di democratizzazione ricordando al governo e all'opinione pubblica spagnoli che gli Stati Uniti sono favorevoli a un ingresso della Spagna nella NATO («è un processo che è in cammino», egli ha detto, anche se c'è ancora «il problema del consenso di tutti gli stati membri») ma che non tollereranno che il comunismo si installi al governo di paesi dell'Europa occidentale.

Dal punto di vista militare — ha detto Haig — ci sono «gravi motivi di preoccupazione» per l'impatto che un evento del genere provocherebbe sulla struttura militare interna dell'Alleanza.

In altre parole, afferma il generale Haig, aggravando nel tono e nei termini i veti di Kissinger e di Ford, «si» alla Spagna quale essa è oggi, cioè col partito comunista nell'illealtà, «no» al processo democratico che in Ita-

lia rischia di portare i comunisti al governo.

Come dicevamo all'inizio, infatti, è stato rivelato oggi che il consigliere politico dell'ambasciata USA a Parigi, Herman J. Cohen, ha incontrato in questi giorni il sindaco di Marsiglia, Defferre, uno dei dirigenti nazionali del partito socialista, e il responsabile dell'ufficio esteri dello stesso partito Pontillon per metterli in guardia contro «il carattere nefasto» della loro alleanza coi comunisti. A Defferre il diplomatico americano ha detto: «Abbiamo visto recentemente Kissinger che ci ha incrinati di consigliarci di essere prudenti nei confronti dei comunisti».

Defferre ha detto di essere rimasto talmente sorpreso da questa dichiarazione da non

credere alle proprie orecchie.

«Vuole ripetere per favore», ha detto all'emissario di Kissinger. E dopo avere ascoltato la ripetizione della frase, ha messo alla porta il diplomatico dandogli che si trattava di «una intollerabile intrusione» negli affari della Francia e che egli non accettava consigli del genere.

L'ambasciata americana ha dovuto nuovamente intervenire confermando che Herman J. Cohen aveva effettivamente avvicinato «in normali visite di cortesia» i due dirigenti socialisti «per spiegare loro ciò che il presidente Ford e Kissinger avevano detto pubblicamente circa i comunisti in Europa».

Augusto Pancaldi

Il PS francese condanna le persecuzioni in RFT

PARIGI. Il settimanale del partito socialista francese L'Unité ha dedicato un lungo articolo al «cruccio dei vecchi diavoli» nella Germania federale, cioè alle persecuzioni contro comunisti, socialdemocratici di sinistra ed altri democratici e antifascisti, in base alla famigerata legge «Berufsverbot».

«Oggi, oltre il Reno — scrive il settimanale socialista — non solo è perseguitato l'attivismo di estrema sinistra, ma centinaia di socialisti e comunisti hanno comu-

nicato a subire i colpi di quello che bisogna chiaramente definire un nuovo macchietismo... Il governo Schmidt agisce secondo la consegna: fare una politica di destra per non essere accusato di essere troppo a sinistra... Stipese tuttora che il popolo tedesco non si ribelli contro questi metodi reazionari».

Nuovo impulso alla «ebraizzazione forzata»

MASSICCI ESPROPRI DI TERRE ARABE ALL'INTERNO DELLO STATO DI ISRAELE

Allon incontrerà Henry Kissinger

TEL AVIV. I

Il governo israeliano ha deciso nuove espropriazioni di vasta scala di terre arabe, all'interno delle vecchie linee armistiziali. Duemila ettari verranno requisiti immediatamente nella zona attorno alla città di Nazaret e in altri distretti della Galilea, dove vive la maggior parte dei quasi cinquecentomila arabi con cittadinanza israeliana. Altri espropri, di molto maggior portata, sono previsti nel sud, dove il governo di Tel Aviv conta di allontanare le tribù bedune da un'area di centocinquanta ettari.

L'annuncio, dato dal ministro per l'edilizia, Avraham Ofer, ha suscitato immediate reazioni tra le popolazioni arabe, che vedono nelle requisizioni un attacco diretto ai loro mezzi di vita e, al tempo stesso, un ulteriore sviluppo del piano di «ebraizzazione» forzata portato avanti fin dalla fondazione dello Stato.

Nella stessa riunione, il governo si è occupato anche del problema di un'eventuale trattativa con gli Stati arabi, impostata dal primo ministro Rabin nei termini di un limitato baratto: restituzione da parte israeliana di alcuni dei territori occupati con la guerra del giugno '67, in cambio di una cessazione dello «stato di guerra». Il dibattito è stato tempestoso. Il ministro di polizia, Shimon Hilel, il ministro per gli affari sociali, Zulun Hammer e altri hanno attaccato Rabin, accusandolo di fare ingiustizie «concessioni».

La questione sarà oggetto di consultazioni tra il ministro degli Esteri, Allon, e il segretario di Stato americano, Kissinger, la settimana pros-

simu a Washington. Oggi, intanto, il ministro del tesoro americano, Simon, ha iniziato colloqui con Rabin sul problema degli aiuti.

BEIRUT. I

L'agenzia palestinese Wafa scrive oggi che «non vi è nulla di vero» nelle informazioni pubblicate sul Washington Post, secondo le quali il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, avrebbe proposto al senatore americano Adlai Stevenson la creazione di «zone cuscinetto» in Cisgiordania e a Gaza, sotto l'occupazione israeliana dell'ONU e di Israele, nonché il riconoscimento di Israele da parte dell'OLP stesso.

Liberati altri due ufficiali portoghesi

LISBONA. I capitano Carlos Almada Contreas e il tenente Miguel Judas de Deus, noti ufficiali implicati nel fallito colpo di Stato dello scorso novembre sono stati liberati oggi dal carcere in attesa del processo.

Entrambi facevano parte del Consiglio della rivoluzione delle forze armate. Il Contreras comandava il servizio informazioni militari che era un organismo di estrema sinistra.

Anche due ufficiali dell'aeronautica compromessi col tentativo sono stati scarcerati. Dei 200 militari circa arrestati ne rimangono in carcere 19 tra cui l'ex capo dei servizi di sicurezza Otelo Saraiva de Carvalho.

FA SEMPRE IL SUO DOVERE è una sferzata d'energia. Advertisement for VOV liqueur featuring several bottles and a large graphic of a hand holding a glass. Text at the bottom: dal 1840 il VOV è l'autentico «zabajone confortante» della Pezziol.